

98.  
Con dette inquisizioni andava disponendo a questo capo. Che tutto  
sapeva di forte sicuro, e glielo indicò, ed aveva voluto confidarlo ad  
Ugo Franceschi sebbene da Lei appena conosciuta, e le relazioni che aveva  
d'aver egli uomo d'onore, il quale avrebbe fatto buon uso di Comari-  
cazione tanto importante e non avrebbe mai palesato a persona del  
Mondo, ne il nome, ne il modo di tale scoperta.

Una epigrafe così dettagliata, e precisa di cosa, e se stessa in-  
viluppata, e oscura lo fece quasi persuaso della verità del racconto,  
e promettendo di attendere, quanto era da Lei indicato dopo  
averla ringraziata con parole brevi la congedò.

La mattina adunque del 16. giorno di sabato si unirono nella  
solita stanza del Rege i Correttori, dove il Franceschi confidò in segreto  
al Forcanni, e al Malipiero, che le proposizioni controverse avessero  
trovati oppositori in Collegio, e che non poteva dire di più. Mentre  
tutti attendevano si era opposto, il Lenò, che profittando d'ogni  
spiraglio richiese che nella parte de' Secretari dove si ragiona delle  
dette fosse cambiata la parola papano in un debbano. Al che non  
avendo fatto molto riflesso il Forcanni uomo nato senza malizia, e di  
facile natura vi condiscorse con molta urbanità, e questa cerimonia  
trasse seco il consenso ancora degli altri i quali non volevano in  
quel momento introdurre a proprio arno nuove considerazioni. Ma  
vedevan ben essi, che il potono lasciava in tutto l'arbitrio del Tribunale  
di prender norma dalle circostanze de' casi e il debbano l'obbligava  
a tutti senza eccezione. Le formalità dell'andar in Collegio, e  
Casi nel M. C. era questa. Precedevano il Sante, ed il Comandatore  
poi seguivano i due Secretari, indi venivano il Forcanni e il Ma-  
lipiero dietro loro il Lenò, e il Marcollo e in ultimo luogo il Grimani.  
Nel Collegio sedevano in faccia ai Seggi degli Ordini, e ordine  
di età e così nel M. C. sul banco alto sta il primo Finestrone  
e l'Amigo così che fra l'Amigo e il Grimani capivano i due  
Secretari, occupando il luogo proprio l'Amigo quello dei Secreta-  
ri a cui toccava leggere nella disputa, e l'altro rimanendo presso  
il Grimani.

Lette nel Collegio le proposizioni non fu fatto alcuna  
opposizione, e per contenti essendo usciti dalle porte i Correttori  
nel